

SALUTE

POLEMICA GOVERNO-GIUDICI

Lorenzin: "Da alcune procure sentenze contro la scienza"

Il ministro della Salute critica il fascicolo di Trani sulla vaccinazione

PAOLO RUSSO
ROMA

Dopo le sentenze pro-Stamina le indagini sui vaccini a rischio autismo. Beatrice Lorenzin stavolta non ci sta e attacca senza tanti giri di parole i magistrati che si improvvisano scienziati. «Alcune procure continuano ad emettere sentenze che vanno contro l'evidenza scientifica», ha tuonato la titolare della salute commentando la decisione del procuratore di Trani di aprire un'indagine contro ignoti per lesioni colpose gravissime. In attesa di scoprire se esiste un nesso di causalità tra la somministrazione del vaccino, contro morbillo, parotite e rosolia e l'insorgenza di autismo e diabete mellito. Un legame, quello tra vaccini e sindrome autistica, sempre smentito dalla comunità scientifica e dall'Organizzazione mondiale della sanità (l'Oms), ma che già nel 2012 portò a una condanna di risarcimento a carico del Ministe-



I rischi per i bimbi
Secondo il ministro Lorenzin i bambini non vaccinati «si espongono a rischi altissimi di malattie invasive».



Droghe leggere e pesanti
Il ministro ha ricordato che «dal punto di vista sanitario la distinzione tra droghe pesanti e leggere non esiste».



Il caso Roche-Novartis
Il ministro Lorenzin potrebbe chiedere a Roche e Novartis un rimborso milionario per la vicenda del farmaco Lucentis.

Gli altri argomenti

ro della salute da parte del Tribunale di Rimini. Lo stesso Oms lo scorso anno ha pubblicato un documento dove si rivela che ogni 160 vaccinazioni si ha un caso non di autismo vero e proprio ma di «disordini dello spettro autistico». Insomma, niente evidenze scientifiche. Quelle che «non fanno i tribunali ma gli scienziati», ha rimarcato la Lorenzin, ricordando che i bambini non vaccinati «si

espongono a rischi altissimi di malattie invasive, che soprattutto nell'infanzia possono provocare danni irreparabili». Parole definite «gravissime» dal Codacons, che annuncia ricorso al Tar per sospendere la somministrazione del vaccino.

Se la magistratura che fa scienza anziché giurisprudenza non piace alla Lorenzin, alle toghe pensa comunque di rivolgersi il Ministro per chiedere a

Roche e Novartis il rimborso al servizio sanitario nazionale delle centinaia di milioni di euro persi per rimborsare il costoso Lucentis al posto del dieci volte più economico Avastin. Una carta che il dicastero è pronto a giocare se i rilievi dell'Antitrust verranno confermati. Tutto questo in attesa di un parere del Consiglio superiore di sanità che dovrà sciogliere il dilemma sulla equivalenza o meno dei



Il ministro Beatrice Lorenzin

RICCARDO ANTIMIANI/
EIDONBig Pharma
Dopo Novartis
anche Roche
si difendeROSARIA TALARICO
ROMA

Dopo Novartis, che ieri, ha acquistato una pagina di pubblicità sui principali quotidiani per difendersi dalle accuse dell'Antitrust (che minaccia una max multa da 180 milioni di euro) e da un'indagine aperta dalla procura di Torino per truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale, è l'altra protagonista della vicenda, la Roche, a tornare sul caso dei farmaci usati per combattere le maculopatie, ovvero Lucentis e Avastin. Nessuna pubblicità in questo caso, e nessuna polemica nei confronti dell'azienda "rivale", ma solo una nota. Per confermare «la correttezza del proprio operato, allineato con quanto deciso dalle autorità regolatorie internazionali» e per ribadire la sostanziale differenza dei due farmaci che non dovrebbero essere usati in maniera interscambiabile.

Roche specifica che le modifiche al foglietto illustrativo di Avastin sono state decise «autonomamente ed esclusivamente dalle autorità competenti, lungi dall'essere frutto di un presunto accordo o parte di una strategia per creare allarme tra medici e pazienti». L'azienda svizzera chiarisce inoltre che le segnalazioni dei maggiori rischi nell'utilizzo fuori prescrizione (off-label) di Avastin sono state fatte «a tutela di medici e pazienti, nel rispetto dei suoi obblighi di farmacovigilanza».

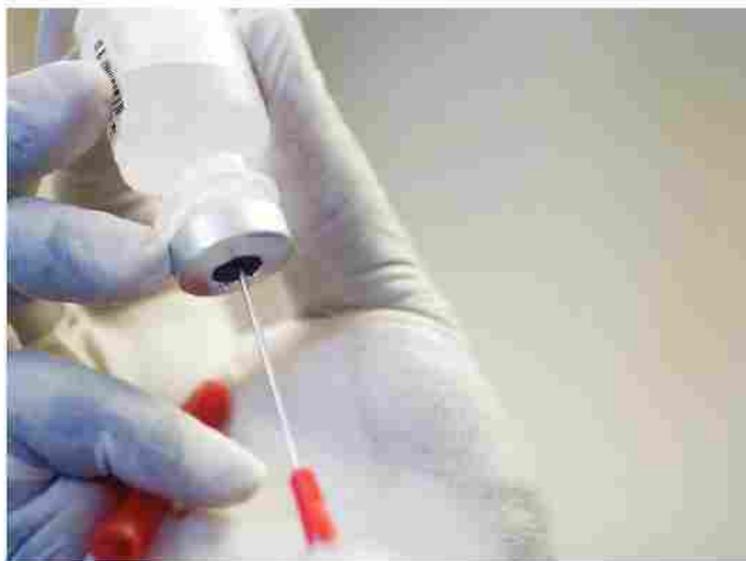
A sua volta, con l'annuncio apparso sui quotidiani, Novartis, ieri ha voluto «chiarire numerose informazioni non corrette che sono circolate sui media su presunte pratiche anticoncorrenziali correlate alla commercializzazione in Italia del farmaco Lucentis da parte di Novartis e di Avastin da parte di Roche», spiegando le differenze tra i due prodotti e rigettando ogni accusa.

il caso

NICCOLÒ ZANCAN
TORINO

Il magistrato, il medico e il grande affare dei vaccini. Riassunto ambiguo. Ma è proprio di questo che si discute in rete da giorni. Se sia opportuno che un chirurgo e un sostituto procuratore, insieme, presentino le loro tesi in un dibattito pubblico. E poi, sempre loro, se ne occupino dal punto di vista professionale. L'uno aprendo un'inchiesta sugli effetti delle vaccinazioni non obbligatorie, l'altro spingendo i suoi pazienti a rivolgersi al magistrato in questione. Succede a Trani, Puglia. E se non è un classico cortocircuito italiano, ci assomiglia.

Il medico si chiama Massimo Montinari, 56 anni, nato a Bari, studio a Firenze. Titolare di un curriculum scritto in rosso e azzurro di quelli che non lasciano indifferenti: gastroenterologo, pediatra, «medico principale della Polizia di Stato», «consulente della Legione Carabinieri Toscana», «esperto di autismo con nomina dell'Istituto Superiore della Sanità». Da vent'anni sostiene che l'autismo sia curabile con l'omeopatia. In disaccordo con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sostiene che la causa dell'autismo siano proprio i vaccini. Sostiene anche che il «suo protocollo» sia boicottato dalla «stampa imbavagliata» e «dagli interessi enormi» delle case farmaceutiche. Ha scritto il libro «Autismo, nuove terapie per migliorare e guarire». È sua, questa frase ricorrente: «Sono vittima di una persecuzione». Ed eccolo, in-



L'appello su Facebook

Il dottor Montinari chiede ai genitori di bimbi autistici di scrivere al pm i loro casi

La strana intesa fra il pm pugliese e il medico "eretico" anti-vaccini

Uno cura l'autismo con l'omeopatia, l'altro indaga sul tema

fine, il dottor Montinari, in carne ed ossa, sabato 11 gennaio 2014, esporre le sue teorie in un dibattito organizzato dall'associazione La Bussola di Trani. Titolo: «Vaccini e autismo, tutto quello che c'è da sapere». La sala è affollata. E sul palco, al suo fianco, nelle vesti di relatore, siede il pm di Trani Michele Ruggiero.

In quel momento, ancora nessuna inchiesta è stata aperta sul tema. Succederà solo alla fine di febbraio. Quando i genitori di un bambino malato presenteranno un esposto in procura. Ora, le denunce si stanno moltiplicando. Come la preoccupazione dei genitori. Il dottor

Montinari su Facebook lancia appelli di questo tenore: «Considerando l'intervento della Procura di Trani, invito tutti i genitori dei bambini affetti da danno post vaccinale ad inviare le proprie testimonianze al pm. Credo sia un dovere civile affinché sia fatta chiarezza». Fra i commenti c'è chi scrive: «Non potete fare da punto di raccolta e muovervi come associazione-gruppo?». E c'è chi risponde: «Stiamo attendendo istruzioni dagli avvocati Giuseppe Romeo e Roberto Mastalia». Non è difficile scoprire che l'avvocato Romeo assiste il dottor Montinari. Insomma, finalmente le sue teorie saranno passate al

vaglio di una procura. Il reato ipotizzato è «lesioni gravissime». Ma cosa ci faceva il magistrato al dibattito nelle vesti di relatore?

«Ho conosciuto il dottor Montinari in quella occasione - spiega il pm Ruggiero - non ho esposto tesi preconcepite perché non le ho. Ero stato invitato per parlare di colpa medica. Mi sono limitato a dire che se fosse dimostrata una relazione fra i vaccini e l'autismo, avrei ritenuto opportuna un'inchiesta. Non mi sono permesso di dire, in quella sede, che una correlazione c'è. Però parto dal presupposto che diverse sentenze del giudice del lavoro, competente

per i risarcimenti, hanno accertato che esiste un nesso di «probabile causalità». Ed è così che il dibattito si è trasformato in un'inchiesta giudiziaria su scala nazionale. Ovvio che, a pensar male, qualcuno già immagina che il perito nominato dalla procura di Trani possa essere proprio il dottor Montinari: «Lo escludo in maniera categorica - dice il pm Ruggiero - ho dato mandato ai carabinieri del Nas di individuare esperti di profilo internazionale e assoluta imparzialità». Avremmo voluto chiedere al dottor Montinari le sue riflessioni sul caso, ma alle nove di ieri sera era ancora in studio a ricevere pazienti.